

45° Convegno nazionale delle Caritas diocesane – Annunciare il Vangelo e promuovere l'umano

Il 45° Convegno nazionale delle Caritas diocesane si svolge dal 16 al 19 aprile 2026 a Sacrofano, alle porte di Roma, riunendo circa 600 tra direttori e operatori provenienti da tutta Italia.

Il tema scelto per questa edizione, “Annunciare il Vangelo e promuovere l’umano. Imparate a fare il bene, cercate la giustizia”, richiama un impegno che va oltre la semplice assistenza. Al centro del dibattito, infatti, vi è la necessità di affrontare le cause profonde della povertà, delle disuguaglianze e dell’esclusione sociale, superando una logica puramente emergenziale. In questo contesto assume un ruolo chiave il concetto di “advocacy”, inteso come forma matura della carità: non solo aiutare chi è in difficoltà, ma dare voce ai più fragili e incidere sulle politiche pubbliche.

Il convegno si inserisce in un momento significativo, a cinquant’anni dal Convegno ecclesiale del 1976, che segnò una svolta nel rapporto tra evangelizzazione e promozione umana. L’edizione 2026 intende rileggere quell’eredità alla luce delle sfide contemporanee, come la transizione ecologica, le nuove povertà, il diritto all’abitare e l’impatto del digitale sulle relazioni sociali.

Le quattro giornate di lavori alternano momenti di preghiera e riflessioni comuni sulla Parola del Vangelo di Gesù Cristo Signore, tavole rotonde, assemblee tematiche e testimonianze, coinvolgendo anche esponenti del mondo accademico e istituzionale. L’obiettivo è favorire un dialogo ampio e interdisciplinare, capace di tradurre l’esperienza concreta delle Caritas diocesane in proposte culturali e sociali.

Il convegno di Sacrofano si configura come un laboratorio di riflessione e azione, in cui la carità viene intesa non solo come risposta ai bisogni immediati, ma come percorso di trasformazione sociale. Una prospettiva che invita la Chiesa e la società civile a costruire insieme modelli più giusti, mettendo al centro la dignità della persona e la promozione integrale dell’uomo.